

G1/01

E. GHIRARDELLI

A MICHELE GORTANI

TO MICHELE GORTANI

Estratto da:

Gortania – Atti del Museo Friulano di Storia Naturale, 1 (1979)

Editrice Grillo - Udine



Michele Gortani (1883-1966)

A MICHELE GORTANI

Quando, sono ormai passati 40 anni, seguivo alla Università di Bologna le lezioni di Geologia del Prof. Michele Gortani non pensavo proprio che sarebbe toccato a me dire di Lui nel primo numero di questa rivista che ne ricorda il nome.

Michele Gortani, nato nel 1883, si laureò a Bologna nel 1904, dove fu da prima Assistente e poi dal 1924 al 1958, data della sua collocazione a riposo, titolare della Cattedra di Geologia; è deceduto a Tolmezzo il 15 gennaio 1966.

La sua produzione scientifica, assai vasta, consta di oltre 200 pubblicazioni che non trattano solo di argomenti di Geologia ma spaziano in differenti campi delle discipline naturalistiche ed umanistiche. Ricordo a questo proposito una sua mirabile conferenza tenuta nella affollatissima aula di Zoologia, con la quale illustrò l'immaginario viaggio di un naturalista dal Tirreno all'Adriatico rievocando, con versi tratti dalla Divina Commedia e da altre opere di Dante, gli aspetti del paesaggio ed il comportamento degli animali incontrati ed osservati durante il cammino.

A quei tempi gli studenti del corso di Geologia, che allora si seguiva per due anni non erano molti, sì e no una ventina, ed era abbastanza raro che qualcuno fosse assente, e non perché il Professore fosse particolarmente "fiscale" nel controllare le assenze, come allora si usava fare e nemmeno perché Egli ci attraesse con la sua oratoria, anzi, il suo tono era piuttosto dimesso, ma tutti noi lo seguivamo per quello che diceva in modo piano, senza retorica alcuna badando, come un vero montanaro, alle cose essenziali, ma nel contempo illustrando tutte le possibili spiegazioni dei fenomeni descritti, fra le quali ci abituava a trovare con spirito critico quelle o quella più attendibile.

Io non avevo mai visto da vicino le Alpi Carniche tanto diverse dai monti del Piemonte dove sono cresciuto, eppure durante la lezione me le vedevo davanti così come sono oggi in seguito alle vicende geologiche che le hanno formate. Il materiale illustrativo era molto più scarso di quello di cui oggi disponiamo eppure, senza troppo

per gli anni a venire. E' dunque giusto e meritevole dedicare mezzi, materiali e lavoro ad iniziative che non perseguono fini utilitari ma che servono "solo" ad accrescere le conoscenze, aiutandoci a vedere ed a capire il mondo attorno a noi perché, così concludeva il Prof. Gortani la conferenza alla quale ho fatto cenno:

"Uomini siate e non pecore matte" (Par., V, 80)

e ancora:

"Chiamavi il cielo e intorno vi si gira

mostrandovi le sue bellezze eterne

e l'occhio vostro pur a terra mira..." (Purg. XIV, 148-150)

Elvezio Ghirardelli

Ordinario di Zoologia della Università di Trieste

ricorrere alla fantasia, vedevo le bianche rocce, i boschi, le sorgenti ed i torrenti che corrono nelle valli profondamente incise o nell'ampio letto ghiaioso ai limiti della pianura. Dopo tanti anni, quando per la prima volta superata Udine, mi avvicinai a quei monti, riconobbi il solco della valle del Tagliamento, Gemona con le case disposte in modo da godere tutto il sole, le acque azzurre del But vicino alla sua Tolmezzo.

Michele Gortani visse in tempi in cui la Geologia in Europa faceva enormi progressi ai quali egli contribuì in modo esemplare con le sue ricerche sulla Sardegna e sulle "difficili" Alpi Carniche, rivoluzionando le concezioni precedenti e gettando le basi per una moderna interpretazione dei fenomeni. Notevole anche il suo contributo alla conoscenza della geologia dell'Africa Orientale. Già in quei lontani anni prevedeva gli effetti del dissesto idrogeologico e illustrava, anche durante le lezioni, le conseguenze nefaste di scelte fatte nella costruzione di dighe e di grandi opere stradali senza tener conto della natura geologica del terreno. Fondò una Scuola di Geologia che ha il vanto di avere molti dei suoi allievi in posizioni di prestigio nelle cattedre universitarie e nella direzione di Enti di ricerca, prospezione e rilevamento geologico.

Per chi fu suo scolaro la figura del Professore è preminente, ma è doveroso ricordare che Michele Gortani non fu soltanto professore di Geologia, ma sociologo, e uomo politico; volontario nella guerra 1914-18, fu Deputato al Parlamento dal 1913 al 1919, Deputato alla Costituente e infine Senatore della Repubblica; per molti anni fu anche Sindaco di Tolmezzo.

L'amore per la gente della sua terra è dimostrato dalle iniziative in loro favore e dalla creazione del Museo Carnico delle tradizioni e delle arti popolari che, assieme alla sua consorte arricchì in oltre 50 anni di lavoro.

Fu instancabile raccoglitore di materiali naturalistici: fossili, minerali e rocce, piante ed animali con cui incrementò le collezioni di numerosi Musei fra i quali anche quello di Storia Naturale di Udine, che Egli sarebbe ben lieto di vedere risorgere a nuova vita grazie alla illuminata comprensione ed al fattivo intervento della Amministrazione comunale di questa città.

Penso anche che se Egli fosse ancora fra noi lo vedremmo lavorare attivamente con i giovani entusiasti che ora curano il Museo, come quando si trattò di mettere al sicuro dai pericoli della guerra i preziosi materiali trasportabili del Museo di Paleontologia di Bologna. Purtroppo questo non è possibile, ma credo che il seguirne l'esempio in una epoca in cui molti dei valori del passato vengono disconosciuti, porterà certamente buoni frutti di cui mi auguro possano godere le generazioni che verranno. Un Museo ed una Rivista esistono e vivono nel presente, ma vivono e crescono anche